

L'estratto che stai consultando
fa parte del volume in vendita
su **ShopWKI**,
il negozio online di **Wolters Kluwer**

[Torna al libro](#)



CEDAM

IPSOA

UTET[®]
GIURIDICA

il fisco

 ALTALEX

INDICE DEL FASCICOLO

(Anno LIX, n. 3, luglio-settembre)
Rivista di diritto internazionale privato e processuale

DOTTRINA

- P. FRANZINA, Un nuovo diritto internazionale privato della protezione degli adulti: le proposte della Commissione europea e gli sviluppi attesi in Italia 519

COMMENTI

- R. ROSSI, Reflections on Choice-of-Court Agreements in Favour of Third States under Regulation (EU) No 1215/2012 579

GIURISPRUDENZA ITALIANA

- Cittadinanza* – Acquisto della cittadinanza per matrimonio con cittadino italiano – L. 5 febbraio 1992 n. 91 – Art. 5 comma 1 – Cause ostative – Scioglimento del matrimonio – Morte del coniuge in pendenza del procedimento *ex art.* 7 comma 1 – Accertamento dell’insussistenza della suddetta causa ostativa – Momento determinante – Adozione del decreto di conferimento della cittadinanza, anziché di presentazione dell’istanza – Presupposti per il riconoscimento maturati all’atto dell’istanza – Evento morte, indipendente dalla sfera di controllo dell’istante e dalla *ratio* della norma – Irragionevolezza intrinseca – Contrasto con l’art. 3 Cost. – Sussistenza – Incostituzionalità dell’art. 5 comma 1: *Corte Costituzionale*, 26 luglio 2022 n. 195 606

- Diritto dell’Unione europea* – Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea – Art. 24 – Domanda di ricongiungimento familiare – D.lgs. 25 luglio 1998 n. 286 – Art. 29 – Minore cittadina straniera extracomunitaria – Affidatari cittadini italiani – Ordine di adozione consuetudinaria emesso da un tribunale ghanese – Principio della prevalenza dell’interesse del minore – Art. 28 comma 3 – Applicabilità di detto principio (anche) in tutti i procedimenti amministrativi e giurisdizionali finalizzati a dare attuazione al diritto all’unità familiare e riguardanti i minori: *Corte di Cassazione*, ordinanza 2 marzo 2022 n. 6909 620

- Diritto dell’Unione europea* – Direttive 75/362/CEE, 75/363/CEE e 82/76/CEE in tema di compenso spettante ai medici ammessi ai corsi di specializzazione universitari – Art. 189 par. 3 della direttiva 82/76/CEE – Adeguata remunerazione – Iscritti negli anni accademici precedenti al 1982-1983 – Giurisprudenza della Corte di giustizia – *Ius superveniens* – Norma o principio di diritto interno dichiarato illegittimo – Disapplicazione – Obbligo – Estensione del suddetto diritto a far data dal termine per il recepimento della direttiva da

| | |
|---|-----|
| parte dello Stato italiano: <i>Corte di Cassazione</i> , ordinanza 26 agosto 2022 n. 25414 | 623 |
| <i>Diritto dell'Unione europea</i> – Art. 267 TFUE – Rinvio pregiudiziale di interpretazione – Direttiva 78/2000/CE, che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro – Art. 2 par. 3 – Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea – Artt. 20-21 – Art. 14 CEDU – Interpretazione della Corte di giustizia – Licenziamento ritorsivo – Divieto di discriminazione – Applicabilità – <i>Acte clair</i> o <i>acte éclairé</i> – Inammissibilità dell'istanza: <i>Corte di Cassazione</i> , ordinanza 15 dicembre 2022 n. 36776 | 662 |
| <i>Fallimento</i> – Azione revocatoria ordinaria promossa in Italia contro una società italiana, beneficiaria di un atto di alienazione di beni compiuto da una società svizzera, poi fallita – Legge federale svizzera sull'esecuzione e sul fallimento dell'11 aprile 1889 – Art. 260 – Accordo tra l'amministrazione del fallimento svizzero e creditore affinché questi agisca, in nome proprio ma per conto della massa, contro la società beneficiaria dell'atto pregiudizievole – Legittimazione attiva del creditore nel giudizio italiano – Sussistenza: <i>Corte di Cassazione</i> , ordinanza 28 febbraio 2023 n. 5988 | 654 |
| <i>Giurisdizione</i> – Azione di accertamento della responsabilità promossa da una società italiana nei confronti di una società tedesca per atti di concorrenza sleale – Giurisdizione italiana affermata con decisione passata in giudicato – Estensione – Condotte compiute fuori dall'Italia – Giurisdizione italiana – Sussistenza: <i>Corte di Cassazione</i> , ordinanza 9 dicembre 2022 n. 36113 | 632 |
| <i>Giurisdizione</i> – Giudizio di separazione tra i genitori di due minori con doppia cittadinanza, italiana <i>iure sanguinis</i> e statunitense <i>iure soli</i> – Domande sull'affidamento e sul mantenimento dei minori – Riparto della giurisdizione e individuazione della legge applicabile – Valutazione dei provvedimenti richiesti in relazione alla funzione svolta – Provvedimenti che, pur incidendo sulla potestà dei genitori, perseguono una finalità di protezione del minore – L. 31 maggio 1995 n. 218 – Art. 42 – Applicabilità – Giurisdizione – Rinvio alla convenzione dell'Aja del 1961 – [Art. 1] – Minori nati e da sempre residenti negli Stati Uniti d'America – Criterio inderogabile fondato, nell'interesse superiore del minore, sulla c.d. vicinanza – Consenso alla proroga della giurisdizione da parte del genitore resistente, al momento della sua costituzione in giudizio – Validità – Esclusione – Art. 4 della convenzione dell'Aja del 1961 – Prevalenza delle misure adottate dal giudice dello Stato di cui il minore è cittadino su quelle adottate nel luogo di residenza abituale – Minori con doppia cittadinanza – Inapplicabilità – Giurisdizione italiana – Insussistenza: <i>Corte di Cassazione</i> , ordinanza 12 gennaio 2023 n. 663 | 642 |
| <i>Giurisdizione</i> – Azione relativa alla separazione giudiziale tra coniugi, proposta dal marito cittadino italiano con certificato anagrafico di residenza in Italia da più di sei mesi – Regolamento (CE) n. 2201/2003 – Art. 3 lett. a, sesto trattino – Criterio della residenza abituale dell'attore se questi vi ha risieduto almeno per sei mesi immediatamente prima della domanda – Nozione – Residenza effettiva – Certificazioni anagrafiche contenute in pubblici registri – Funzione di certezza giuridica – Allegata falsità delle risultanze della certificazione di residenza – Prova estremamente rigorosa nella sua evidenza e certa nei suoi esiti – | |

| | |
|---|-----|
| Necessità – Altri elementi fattuali coerenti con la residenza anagrafica – Giurisdizione italiana – Sussistenza: <i>Corte di Cassazione (s.u.)</i> , ordinanza 27 febbraio 2023 n. 5830 | 647 |
| <i>Giurisdizione</i> – Contratto di fideiussione stipulato da una persona fisica domiciliata nel Regno Unito al fine di garantire le obbligazioni contratte da una società commerciale nei confronti di un ente creditizio italiano – Azione revocatoria proposta dal predetto ente nei confronti del fideiussore – Regolamento (UE) n. 1215/2012 – Art. 18 par. 2 – Fideiussore che abbia contrattato a fini che esulano la sua sfera privata e convergono, invece, ai fini dell'attività professionalmente svolta dal medesimo e dalla consorte – Inapplicabilità – Art. 7 n. 1 lett. a – Applicabilità – Giurisdizione italiana – Sussistenza: <i>Corte di Cassazione (s.u.)</i> , ordinanza 27 febbraio 2023 n. 5868 | 651 |
| <i>Giurisdizione</i> – Contratto preliminare di vendita di cosa futura stipulato tra una società italiana e una società saudita – Azione promossa dalla società italiana al fine di ottenere l'accertamento della nullità del predetto contratto e la restituzione delle somme indebitamente versate sul fondamento di quest'ultimo – Convenuto domiciliato in uno Stato terzo – L. 31 maggio 1995 n. 218 – Art. 3 comma 2 – Richiamo ai criteri stabiliti dalla convenzione di Bruxelles del 27 settembre 1968 e successive modificazioni – Estensione ai criteri posti dal regolamento (CE) n. 44/2001, applicabile <i>ratione temporis</i> – Esigenza di assicurare l'armonia delle decisioni mediante la coincidenza tra il giudice investito della domanda di ripetizione e quello competente a pronunciarsi sull'accertamento della invalidità del contratto – Rapporto di subordinazione tra le diverse domande proposte – Sussistenza – Riconducibilità di entrambe le domande alla nozione di «materia contrattuale» – Art. 5 n. 1 lett. a – Luogo in cui l'obbligazione dedotta in giudizio è stata o deve essere eseguita – Luogo in cui è stata adempiuta la prestazione indebita in attuazione del vincolo contrattuale invalido – Irrilevanza – Luogo in cui deve adempiersi l'obbligazione di restituzione dell'indebito – Rilevanza – Individuazione di tale luogo alla luce del diritto materiale richiamato dalle norme di diritto internazionale privato del giudice adito – Coincidenza con il domicilio del creditore – Giurisdizione italiana – Sussistenza: <i>Corte di Cassazione (s.u.)</i> , ordinanza 9 marzo 2023 n. 7065 | 657 |
| <i>Obbligazioni non contrattuali</i> – Azione promossa da una società italiana per l'accertamento della responsabilità di una società tedesca per condotte di concorrenza sleale poste in essere tra il 2009 e il 2014 – Legge applicabile – L. 31 maggio 1995 n. 218 – Art. 62 – Legge dello Stato in cui l'evento dannoso si è verificato: <i>Corte di Cassazione</i> , ordinanza 9 dicembre 2022 n. 36113 | 632 |
| <i>Procedimento civile</i> – Art. 615 cod. proc. civ. – Atto pubblico tedesco certificato come titolo esecutivo europeo – Opposizione all'esecuzione – Regolamento (CE) n. 805/2004 – Art. 10 – Competenza esclusiva del giudice d'origine a disporre la revoca del certificato di titolo esecutivo europeo – Artt. 21 e 23 – Riesame del merito nello Stato membro dell'esecuzione – Esclusione – Motivi di opposizione fondati sull'esigibilità del credito e sull'insussistenza del diritto di credito – Inammissibilità dell'opposizione – Istanza di sospensione della procedura esecutiva in Italia – Rigetto – [Art. 475 cod. proc. civ. – Formulazione anteriore alle modifiche di cui all'art. 3 comma 34 lett. b del d.lgs. 10 ottobre 2022 n. 149] – Opposizione agli atti esecutivi per mancata spedizione | |

| | |
|--|-----|
| <p>in forma esecutiva e mancata notificazione in copia autentica – Certificazione, rilasciata dal notaio rogante secondo il modello di cui all'allegato III – Art. 20 del regolamento (CE) n. 805/2004 – Notificazione in copia autentica – Necessità – Esclusione – Art. 25 – Dichiarazione di esecutività nello Stato membro di esecuzione – Necessità – Esclusione – Infondatezza dell'opposizione – Atto pubblico tedesco formato in lingua inglese per volontà delle parti e corredato di certificato parimenti in lingua inglese – Art. 9 par. 2 richiamato dall'art. 25 – Atto di precetto redatto in lingua italiana recante in allegato il suddetto titolo – Art. 20 lett. c – Deposito del titolo e del certificato nella lingua dello Stato di esecuzione – Mera facoltà – Artt. 122 e 474 cod. proc. civ. – Validità dell'atto di precetto: <i>Tribunale di Milano</i>, ordinanza 14 maggio 2021</p> | 613 |
| <p><i>Procedimento civile</i> – Domanda di separazione personale dei coniugi e questioni attinenti ai rapporti con i figli minori – D.l. 18 ottobre 2012 n. 179 – Art. 16-bis comma 9-ter – Atto di impugnazione della sentenza del tribunale che dichiara il difetto di giurisdizione italiana in ordine alle domande relative all'affidamento e al mantenimento dei figli minori della coppia – Deposito esclusivamente telematico – Momento rilevante – Generazione della ricevuta di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del Ministero della giustizia – Deposito telematico dell'atto avvenuto presso un registro di cancelleria diverso da quello dedicato agli affari contenziosi – Rilevanza invalidante – Esclusione – Qualificazione alla stregua di mera irregolarità, in difetto di espressa previsione di legge che ne faccia discendere, in via generale, la nullità, ai sensi dell'art. 156 cod. proc. civ. – Integrazione del raggiungimento dello scopo della presa di contatto tra la parte e l'ufficio giudiziario e della messa a disposizione delle altre parti, rilevante ai fini della costituzione del rapporto processuale – Tempestività del gravame – Sussistenza: <i>Corte di Cassazione</i>, ordinanza 12 gennaio 2023 n. 663</p> | 642 |
| <p><i>Procedimento civile</i> – Azione revocatoria ordinaria promossa in Italia contro una società italiana, beneficiaria di un atto di alienazione di beni compiuto da una società svizzera, poi fallita – Legge federale svizzera sull'esecuzione e sul fallimento dell'11 aprile 1889 – Art. 260 – Accordo tra l'amministrazione del fallimento svizzero e creditore affinché questi agisca, in nome proprio ma per conto della massa, contro la società beneficiaria dell'atto pregiudizievole – Legittimazione attiva del creditore nel giudizio italiano – Sussistenza: <i>Corte di Cassazione</i>, ordinanza 28 febbraio 2023 n. 5988</p> | 654 |
| <p><i>Regolamento (CE) n. 2201/2003</i> – Art. 3 lett. a, sesto trattino – Azione relativa alla separazione giudiziale tra coniugi, proposta dal marito cittadino italiano con certificato anagrafico di residenza in Italia da più di sei mesi – Criterio della residenza abituale dell'attore se questi vi ha risieduto almeno per sei mesi immediatamente prima della domanda – Nozione – Residenza effettiva – Certificazioni anagrafiche contenute in pubblici registri – Funzione di certezza giuridica – Allegata falsità delle risultanze della certificazione di residenza – Prova estremamente rigorosa nella sua evidenza e certa nei suoi esiti – Necessità – Altri elementi fattuali coerenti con la residenza anagrafica: <i>Corte di Cassazione (s.u.)</i>, ordinanza 27 febbraio 2023 n. 5830</p> | 647 |
| <p><i>Regolamento (CE) n. 805/2004</i> – Art. 10 – Atto pubblico tedesco certificato come titolo esecutivo europeo – Opposizione all'esecuzione – Competenza esclusiva</p> | |

- del giudice d'origine a disporre la revoca del certificato di titolo esecutivo europeo – Artt. 21 e 23 – Riesame del merito nello Stato membro dell'esecuzione – Esclusione – Motivi di opposizione fondati sull'esigibilità del credito e sull'insussistenza del diritto di credito – Inammissibilità dell'opposizione – Certificazione, rilasciata dal notaio rogante secondo il modello di cui all'allegato III – Art. 20 – Notifica in copia autentica – Necessità – Esclusione – Art. 25 – Dichiarazione di esecutività – Necessità – Esclusione – Art. 9 par. 2 richiamato dall'art. 25 – Atto pubblico tedesco formato in lingua inglese per volontà delle parti e corredato di certificato parimenti in lingua inglese – Atto di precetto redatto in lingua italiana recante in allegato il suddetto titolo – Art. 20 lett. c – Deposito del titolo e del certificato nella lingua dello Stato di esecuzione – Mera facoltà: *Tribunale di Milano*, ordinanza 14 maggio 2021 613
- Regolamento (UE) n. 1215/2012* – Art. 18 par. 2 – Contratto di fideiussione stipulato da una persona fisica domiciliata nel Regno Unito al fine di garantire le obbligazioni contratte da una società commerciale nei confronti di un ente creditizio italiano – Azione revocatoria proposta dal predetto ente nei confronti del fideiussore – Fideiussore che abbia contrattato a fini che esulano la sua sfera privata e convergono, invece, ai fini dell'attività professionalmente svolta dal medesimo e dalla consorte – Inapplicabilità – Art. 7 n. 1 lett. a – Applicabilità: *Corte di Cassazione (s.u.)*, ordinanza 27 febbraio 2023 n. 5868 651
- Sentenze e atti stranieri* – Efficacia in Italia – Atto pubblico tedesco certificato come titolo esecutivo europeo – Opposizione all'esecuzione – Regolamento (CE) n. 805/2004 – Art. 10 – Competenza esclusiva del giudice d'origine a disporre la revoca del certificato di titolo esecutivo europeo – Artt. 21 e 23 – Riesame del merito nello Stato membro dell'esecuzione – Esclusione – Motivi di opposizione fondati sull'esigibilità del credito e sull'insussistenza del diritto di credito – Inammissibilità dell'opposizione – Istanza di sospensione della procedura esecutiva in Italia – Rigetto – [Art. 475 cod. proc. civ. – Formulazione anteriore alle modifiche di cui all'art. 3 comma 34 lett. b del d.lgs. 10 ottobre 2022 n. 149] – Opposizione agli atti esecutivi per mancata spedizione in forma esecutiva e mancata notificazione in copia autentica – Certificazione, rilasciata dal notaio rogante secondo il modello di cui all'allegato III – Art. 20 del regolamento (CE) n. 805/2004 – Notificazione in copia autentica – Necessità – Esclusione – Art. 25 – Dichiarazione di esecutività nello Stato membro di esecuzione – Necessità – Esclusione – Infondatezza dell'opposizione – Atto pubblico tedesco formato in lingua inglese per volontà delle parti e corredato di certificato parimenti in lingua inglese – Art. 9 par. 2 richiamato dall'art. 25 – Atto di precetto redatto in lingua italiana recante in allegato il suddetto titolo – Art. 20 lett. c – Deposito del titolo e del certificato nella lingua dello Stato di esecuzione – Mera facoltà – Artt. 122 e 474 cod. proc. civ. – Validità dell'atto di precetto: *Tribunale di Milano*, ordinanza 14 maggio 2021 613
- Sentenze ed atti stranieri* – Efficacia in Italia – Ordine di adozione consuetudinaria emesso da un tribunale ghanese di una minore cittadina extracomunitaria affidata in cura a due cittadini italiani – Efficacia in Italia – Domanda di ricongiungimento familiare – D.lgs. 25 luglio 1998 n. 286 – Art. 29 – Convenzione di New York del 20 novembre 1989 – Art. 3 – Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea – Art. 24 – Principio della prevalenza dell'interesse del minore – Art. 28 comma 3 del d.lgs. n. 286/1998 – Applicabilità di detto principio (anche) in tutti

| | |
|---|-----|
| <p>i procedimenti amministrativi e giurisdizionali finalizzati a dare attuazione al diritto all'unità familiare e riguardanti i minori – Mancato accertamento dello stato di abbandono della minore – Eventuale contrarietà all'ordine pubblico – Irrilevanza – Legame di filiazione compatibile con il nostro ordinamento – Necessità – Insussistenza – Idoneità del provvedimento straniero a fungere da presupposto di fatto del ricongiungimento familiare: <i>Corte di Cassazione</i>, ordinanza 2 marzo 2022 n. 6909</p> | 620 |
| <p><i>Sentenze ed atti stranieri</i> – Sentenza ucraina che ha accertato la qualità della madre di unica rappresentante legale della figlia minore, nata da una relazione occasionale con un uomo che non ha mai inteso riconoscerla – Efficacia in Italia – Mancata citazione nel giudizio <i>a quo</i> dell'uomo iscritto come padre nei registri dello stato civile – L. 31 maggio 1995 n. 218 – Art. 64 lett. <i>b</i> – Ambito del sindacato spettante all'autorità giudiziaria italiana – Rituale notificazione dell'atto introduttivo – Valutazione in base al diritto straniero e ai principi fondamentali dell'ordinamento – Rispetto del principio del contraddittorio e del diritto di difesa – Instaurazione del giudizio straniero nei confronti del soggetto effettivamente legittimato secondo il diritto straniero applicabile – Norma di rinvio – Art. 135 comma 1 del codice di famiglia ucraino – Figlio nato fuori dal matrimonio – Indicazione del nominativo del padre nell'atto di nascita a iniziativa esclusiva della madre – Idoneità a determinare l'insorgenza del rapporto giuridico di filiazione – Esclusione – Violazione del principio del contraddittorio e del diritto di difesa – Esclusione: <i>Corte di Cassazione</i>, ordinanza 30 dicembre 2022 n. 38141</p> | 638 |
| <p><i>Straniero</i> – Domanda di ricongiungimento familiare – D.lgs. 25 luglio 1998 n. 286 – Art. 29 – Minore cittadina straniera extracomunitaria – Affidatari cittadini italiani – Ordine di adozione consuetudinaria emesso da un tribunale ghanese – Convenzione di New York del 20 novembre 1989 – Art. 3 – Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea – Art. 24 – Principio della prevalenza dell'interesse del minore – Art. 28 comma 3 del d.lgs. n. 286/1998 – Applicabilità di detto principio (anche) in tutti i procedimenti amministrativi e giurisdizionali finalizzati a dare attuazione al diritto all'unità familiare e riguardanti i minori – Mancato accertamento dello stato di abbandono della minore – Eventuale contrarietà all'ordine pubblico – Irrilevanza – Legame di filiazione compatibile con il nostro ordinamento – Necessità – Insussistenza – Idoneità del provvedimento straniero a fungere da presupposto di fatto del ricongiungimento familiare – Art. 29 comma 2 – Equiparazione ai figli dei i minori adottati o affidati o sottoposti a tutela: <i>Corte di Cassazione</i>, ordinanza 2 marzo 2022 n. 6909</p> | 620 |
| <p><i>Trattati e norme internazionali generali</i> – Convenzione di New York del 20 novembre 1989 sui diritti del fanciullo – Art. 3 – Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea – Art. 24 – Domanda di ricongiungimento familiare – D.lgs. 25 luglio 1998 n. 286 – Art. 29 – Minore cittadina straniera extracomunitaria – Affidatari cittadini italiani – Ordine di adozione consuetudinaria emesso da un tribunale ghanese – Principio della prevalenza dell'interesse del minore – Art. 28 comma 3 del d.lgs. n. 286/1998 – Applicabilità di detto principio (anche) in tutti i procedimenti amministrativi e giurisdizionali finalizzati a dare attuazione al diritto all'unità familiare e riguardanti i minori: <i>Corte di Cassazione</i>, ordinanza 2 marzo 2022 n. 6909</p> | 620 |

- Trattati e norme internazionali generali* – Convenzione dell’Aja del 5 ottobre 1961 relativa alla competenza delle autorità e alla legge applicabile in materia di protezione dei minori – [Art. 1] – Minori nati e da sempre residenti negli Stati Uniti d’America – Giurisdizione – Richiamo ad opera dell’art. 42 della l. 31 maggio 1995 n. 218 – Criterio inderogabile fondato, nell’interesse superiore del minore, sulla c.d. vicinanza – Giurisdizione italiana – Insussistenza – Validità del consenso alla proroga della giurisdizione da parte del genitore resistente, al momento della sua costituzione in giudizio – Sua esclusione – Art. 4 – Prevalenza delle misure adottate dal giudice dello Stato di cui il minore è cittadino su quelle adottate nel luogo di residenza abituale – Minori con doppia cittadinanza – Inapplicabilità: *Corte di Cassazione*, ordinanza 12 gennaio 2023 n. 663 642

GIURISPRUDENZA DELL’UNIONE EUROPEA

- Contratti* – Trasporto aereo – Regolamento (CE) n. 261/2004 dell’11 febbraio 2004 – Regole comuni in materia di compensazione ed assistenza ai passeggeri in caso di negato imbarco, cancellazione del volo o di ritardo prolungato – Ambito di applicazione – Art. 3 par. 1 – Volo in coincidenza, oggetto di un’unica prenotazione e composto da due segmenti di volo operati da un vettore aereo comunitario – Aeroporto di partenza del primo segmento di volo e aeroporto di arrivo del secondo segmento di volo entrambi situati in un Paese terzo – Aeroporto in cui è operato lo scalo situato in uno Stato membro – Applicabilità del suddetto regolamento – Esclusione: *Corte di giustizia*, 24 febbraio 2022 nella causa C-451/20 691

- Contratti* – Trasporto aereo – Regolamento (CE) n. 261/2004 dell’11 febbraio 2004 – Regole comuni in materia di compensazione ed assistenza ai passeggeri in caso di negato imbarco, cancellazione del volo o di ritardo prolungato – Art. 3 par. 1, 6 e 7 – Volo in coincidenza, composto da due segmenti di volo e oggetto di un’unica prenotazione presso un vettore comunitario, in partenza da un aeroporto situato nel territorio di uno Stato membro e a destinazione di un aeroporto situato in un Paese terzo passando per un altro aeroporto di tale Paese terzo – Intero volo effettuato da un vettore aereo di un Paese terzo che ha agito in nome di tale vettore aereo comunitario – Ritardo di oltre due ore riconducibile al secondo segmento di detto volo – Diritto di un passeggero a una compensazione pecuniaria da parte del vettore aereo non comunitario – Sussistenza – Diritto internazionale consuetudinario – Principio di sovranità piena ed esclusiva di ciascuno Stato sul proprio spazio aereo – Contrasto del suddetto regolamento con tale principio – Esclusione – Motivi di invalidità del medesimo regolamento – Insussistenza: *Corte di giustizia*, 7 aprile 2022 nella causa C-561/20 691

- Contratti* – Trasporto internazionale per ferrovia – Convenzione del 9 maggio 1980, come modificata dal protocollo di Vilnius del 3 giugno 1999 – Allegato E – Regole uniformi relative al contratto di utilizzazione dell’infrastruttura nel traffico ferroviario (CUI) – Art. 8 par. 1 lett. *b* – Responsabilità del gestore dell’infrastruttura per i danni materiali – Impresa ferroviaria – Noleggio di locomotive sostitutive durante il periodo di riparazione delle locomotive danneggiate – Spese sostenute a tal titolo – Loro risarcibilità ai sensi della suddetta

| | |
|--|-----|
| disposizione – Esclusione – Artt. 4 e 19 par. 1 – Responsabilità delle parti contrattuali – Sua estensione mediante un rinvio generale al diritto nazionale – Conformità alle suddette disposizioni – Sussistenza: <i>Corte di giustizia</i> , 14 luglio 2022 nella causa C-500/20 | 693 |
| <i>Diritto dell'Unione europea</i> – Art. 19 par. 1, secondo comma TUE e art. 267 TFUE – Sistema di rimedi giurisdizionali che gli Stati membri devono stabilire, nei settori disciplinati dal diritto dell'Unione europea, per la risoluzione delle controversie relative all'applicazione o all'interpretazione di tale diritto – Trattato bilaterale di investimento del 29 maggio 2002 tra Svezia e Romania – Art. 7 – Controversie in materia di investimenti tra uno di detti Stati membri e un investitore dell'altro Stato – Attribuzione di competenza a un tribunale arbitrale – Contrasto con le suddette norme primarie dell'Unione – Sussistenza: <i>Corte di giustizia</i> , 25 gennaio 2022 nella causa C-638/19 P | 686 |
| <i>Libertà di prestazione dei servizi</i> – Distacco transfrontaliero di lavoratori – Direttiva 96/71/CE del 16 dicembre 1996 – Art. 5 – Obbligo per gli Stati membri di adottare misure adeguate in caso di inosservanza della direttiva – Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea – Art. 47 – Diritto a una tutela giurisdizionale effettiva – Diritto a una buona amministrazione, quale principio generale del diritto dell'Unione – Inadempimenti a obblighi riguardanti la retribuzione dei lavoratori distaccati – Normativa nazionale – Termine di prescrizione quinquennale – Sua contrarietà ai summenzionati principi e norme dell'Unione – Insussistenza: <i>Corte di giustizia</i> , 10 febbraio 2022 nella causa C-219/20 | 685 |
| <i>Procedimenti dinanzi agli organi giurisdizionali dell'Unione europea</i> – Art. 267 TFUE – Rinvio pregiudiziale – Giudice nazionale avverso le cui decisioni non possa proporsi ricorso giurisdizionale di diritto interno – Obbligo di sottoporre alla Corte di giustizia una questione relativa all'interpretazione del diritto dell'Unione europea – Eccezioni: <i>Corte di giustizia</i> , 6 ottobre 2021 nella causa C-561/19 | 690 |
| <i>Procedimenti dinanzi agli organi giurisdizionali dell'Unione europea</i> – Art. 267 TFUE – Rinvio pregiudiziale – Notaio spagnolo che abbia emesso ingiunzioni di pagamento europee – Sua legittimazione a sottoporre alla Corte di giustizia questioni pregiudiziali relative all'interpretazione del regolamento (CE) n. 1896/2006 del 12 dicembre 2006 – Presupposto – Sua qualificazione come «organo giurisdizionale» ai sensi della summenzionata disposizione – Esclusione – Conseguenza – Manifesta irricevibilità del rinvio pregiudiziale: <i>Corte di giustizia</i> , ordinanza 19 maggio 2022 nella causa C-722/21 | 690 |
| <i>Proprietà intellettuale</i> – Direttiva 2004/48/CE del 29 aprile 2004 – Rispetto dei diritti di proprietà intellettuale – Art. 9 par. 1 – Domande di provvedimenti cautelari per contraffazione di brevetto – Condizioni per il loro accoglimento – Giurisprudenza nazionale – Necessità di previa conferma della validità del brevetto almeno con decisione di primo grado – Sua contrarietà alla suddetta disposizione – Sussistenza: <i>Corte di giustizia</i> , 28 aprile 2022 nella causa C-44/21 | 686 |
| <i>Regolamento (CE) n. 2201/2003</i> – Artt. 8 par. 1 e 61 lett. a – Responsabilità genitoriale – Competenza giurisdizionale – Giudice dello Stato membro in | |

- cui il minore ha la residenza abituale – Azione giudiziale proposta dinanzi a tale giudice – Convenzione dell’Aja del 19 ottobre 1996 – Competenza, legge applicabile, riconoscimento, esecuzione e cooperazione in materia di responsabilità genitoriale e di misure di protezione dei minori – Stato terzo parte di tale convenzione – Lecito trasferimento, in corso di causa, della residenza abituale del minore in tale Stato – Effetti – Perdita della competenza giurisdizionale del giudice dello Stato membro adito: *Corte di giustizia*, 14 luglio 2022 nella causa C-572/21 667
- Regolamento (CE) n. 2201/2003* – Scioglimento del vincolo coniugale – Competenza giurisdizionale – Art. 3 par. 1 lett. a – Criterio della residenza abituale dei coniugi o di uno di essi – Qualità di agenti contrattuali dell’Unione europea dei coniugi di cui trattasi, con sede di servizio in una delegazione di quest’ultima presso uno Stato terzo – Godimento, da parte degli stessi, dell’immunità diplomatica in detto Stato terzo – Elementi determinanti ai fini della determinazione del suddetto criterio – Esclusione – Art. 7, in combinato disposto con l’art. 6 – Competenza residuale nel caso in cui nessun giudice di uno Stato membro sia competente in forza degli artt. 4-5 – Convenuto cittadino di uno Stato membro diverso da quello del giudice adito – Applicabilità della suddetta disposizione – Esclusione – Giudici dello Stato membro di cittadinanza del convenuto – Loro competenza in base alle norme nazionali del foro – Contrarietà alla suddetta disposizione – Insussistenza – Responsabilità genitoriale – Competenza giurisdizionale – Art. 8 par. 1 – Criterio della residenza abituale del minore – Collegamento con lo Stato membro di cittadinanza della madre, nel quale la stessa risiedeva prima di sposarsi – Irrilevanza – Collegamento con lo Stato membro di cittadinanza e di nascita dei figli minorenni – Insufficienza – Art. 14 – Competenza residuale nel caso in cui nessun giudice di uno Stato membro sia competente in forza degli artt. 8-13 – Convenuto cittadino di uno Stato membro diverso da quello del giudice adito – Applicabilità della suddetta disposizione: *Corte di giustizia*, 1° agosto 2022 nella causa C-501/20 669
- Regolamento (CE) n. 1393/2007* – Notificazione e comunicazione degli atti giudiziari ed extragiudiziali – Art. 8 par. 1 – Termine entro il quale il destinatario di un atto da notificare o da comunicare può rifiutare di riceverlo per uno dei motivi ivi previsti – Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea – Art. 47 – Diritto a una tutela giurisdizionale effettiva – Normativa dello Stato membro da cui dipende l’autorità che ha emesso l’atto in questione – Coincidenza del *dies a quo* del termine per proporre ricorso avverso tale atto in tale Stato membro con il *dies a quo* del termine regolamentare summenzionato – Sua contrarietà alle suddette disposizioni dell’Unione – Sussistenza: *Corte di giustizia*, 7 luglio 2022 nella causa C-7/21 678
- Regolamento (CE) n. 4/2009* – Obbligazioni alimentari – Competenza giurisdizionale – Art. 3 lett. a e b – Criterio della residenza abituale del convenuto o del creditore di alimenti – Qualità di agente contrattuale dell’Unione europea del convenuto o del creditore di alimenti di cui trattasi, con sede di servizio in una delegazione di quest’ultima presso uno Stato terzo – Godimento, da parte dello stesso, dell’immunità diplomatica in detto Stato terzo – Elementi determinanti ai fini della determinazione del suddetto criterio – Esclusione – Art. 7 – *Forum necessitatis* – Criterio eccezionale di competenza nel caso in cui nessun giudice di uno Stato membro sia competente in forza degli artt. 3-6 – Condizioni per la sua

| | |
|--|-----|
| <p>applicazione – Condizione relativa all'impossibilità che un procedimento possa essere ragionevolmente iniziato o svolto in uno Stato terzo – Ostacolo, in diritto o in fatto, all'accesso alla giustizia in tale Stato terzo, in particolare mediante l'applicazione di condizioni procedurali discriminatorie o contrarie alle garanzie fondamentali dell'equo processo – Necessità – Mancato inizio di un procedimento dinanzi ai giudici di tale Stato – Irrilevanza – Condizione relativa all'esistenza di uno stretto collegamento della controversia con detto Stato terzo – Residenza abituale di tutte le parti in causa in tale Stato – Sufficienza – Condizione relativa all'esistenza di un collegamento sufficiente con lo Stato membro del foro – Cittadinanza di una delle parti – Sufficienza: <i>Corte di giustizia</i>, 1° agosto 2022 nella causa C-501/20</p> | 669 |
| <p><i>Regolamento (UE) n. 1215/2012</i> – Art. 11 par. 1 lett. <i>b</i> – Competenza giurisdizionale in materia di assicurazioni – Azione proposta contro un assicuratore, domiciliato in uno Stato membro, dal contraente dell'assicurazione, dall'assicurato o dal beneficiario di un contratto di assicurazione – Foro del domicilio dell'attore – Idoneità della suddetta disposizione a determinare anche la competenza territoriale – Sussistenza: <i>Corte di giustizia</i>, 30 giugno 2022 nella causa C-652/20</p> | 681 |
| <p><i>Regolamento (UE) n. 1215/2012</i> – Ambito di applicazione – Controversia che riguarda un singolo Stato membro – Assenza di elementi di estraneità rispetto a tale Stato membro – Applicabilità del regolamento – Esclusione: <i>Corte di giustizia</i>, 14 luglio 2022 nelle cause riunite C-274/21 e C-275/21</p> | 684 |
| <p><i>Relazioni esterne</i> – Competenza dell'Unione a concludere un accordo di recesso con uno Stato membro e, successivamente, un accordo di associazione con lo stesso – Inclusione in tali accordi di misure rientranti nel settore dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia – Base giuridica – Art. 50 TUE e art. 217 TFUE – Loro rilevanza esclusiva – Protocollo n. 21 allegato al TUE e al TFUE sulla posizione del Regno Unito e dell'Irlanda rispetto allo spazio di libertà, sicurezza e giustizia – Accordo sul recesso del Regno Unito del 24 gennaio 2020 – Art. 62 par. 1 lett. <i>b</i> in combinato disposto con l'art. 185, quarto comma – Accordo tra l'Unione europea e il Regno Unito sugli scambi commerciali e la cooperazione del 24 dicembre 2020 – Art. 632 – Carattere vincolante per l'Irlanda di tali disposizioni pattizie – Sussistenza: <i>Corte di giustizia</i>, 16 novembre 2021 nella causa C-479/21 PPU</p> | 687 |
| <p><i>Trattati e norme internazionali generali</i> – Principio di sovranità piena ed esclusiva di ciascun Stato sul proprio spazio aereo – Norma di diritto internazionale consuetudinario – Regolamento (CE) n. 261/2004 dell'11 febbraio 2004 – Regole comuni in materia di compensazione ed assistenza ai passeggeri in caso di negato imbarco, cancellazione del volo o di ritardo prolungato – Contrasto con il suddetto principio – Esclusione – Motivi di invalidità del medesimo regolamento – Insussistenza: <i>Corte di giustizia</i>, 7 aprile 2022 nella causa C-561/20</p> | 690 |
| <p><i>Trattati e norme internazionali generali</i> – Convenzione del 9 maggio 1980, come modificata dal protocollo di Vilnius del 3 giugno 1999 – Trasporti internazionali per ferrovia - -Allegato E – Regole uniformi relative al contratto di utilizzazione dell'infrastruttura nel traffico ferroviario (CUI) – Artt. 4, 8 par. 1 e 19 par. 1 – Interpretazione pregiudiziale di tali disposizioni pattizie – Art. 267 TFUE – Competenza della Corte di giustizia – Sussistenza: <i>Corte di giustizia</i>, 14 luglio 2022 nella causa C-500/20</p> | 693 |

SOMMARIO

DOCUMENTAZIONE

| | |
|--|-----|
| Accordo su un tribunale unificato dei brevetti (Bruxelles, 19 febbraio 2013) | 695 |
| Regolamento (UE) n. 1257/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2012, relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata nel settore dell'istituzione di una tutela brevettuale unitaria (17 dicembre 2012) | 782 |
| Regolamento (UE) n. 1260/2012 del Consiglio, del 17 dicembre 2012, relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata nel settore dell'istituzione di una tutela brevettuale unitaria con riferimento al regime di traduzione applicabile (17 dicembre 2012) | 739 |

NOTIZIARIO

| | |
|---|-----|
| F.C. VILLATA, Il regolamento (UE) 2023/1114 relativo ai mercati delle cripto-attività: prime note nella prospettiva del diritto internazionale privato | 745 |
| <i>Dalla pratica legislativa, giudiziaria e internazionale.</i> Trattati internazionali entrati in vigore per l'Italia (secondo i comunicati apparsi nella Gazzetta Ufficiale dall'11 maggio al 12 luglio 2023) – Stato delle ratifiche e adesioni delle convenzioni dell'Aja in vigore – Atti relativi al Quadro di Windsor adottati in sede del comitato misto istituito dall'accordo sul recesso del Regno Unito dall'Unione europea e dalla Comunità europea dell'energia atomica – Nuovo regolamento recante le modalità di attuazione dei diritti dell'Unione relativamente all'accordo sul recesso del Regno Unito e all'accordo sugli scambi commerciali e la cooperazione con il Regno Unito – Il Consiglio dell'Unione europea approva l'adesione dell'UE alla convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica – Proposta di direttiva relativa alla definizione dei reati e delle sanzioni per la violazione delle misure restrittive dell'Unione europea – Orientamento generale del Consiglio sulla proposta di direttiva anti-SLAPP – Proposta di direttiva relativa a requisiti orizzontali di cibersecurity per i prodotti con elementi digitali – Proposta di direttiva sull'uso di strumenti e processi digitali nel diritto societario – Quadro di valutazione UE della giustizia 2023 – Relazione della Commissione sull'attuazione delle disposizioni in materia di accesso a un'Internet aperta – Parere del Comitato economico e sociale europeo relativo alla proposta di direttiva sulla responsabilità da intelligenza artificiale – Proposta di una Accademia per le competenze in materia di cibersecurity – Iniziativa dei cittadini europei sulla efficace applicazione del concetto di precedente nei Paesi dell'Unione europea | 757 |
| <i>Segnalazioni.</i> Eurojusitalia, la banca dati per l'accesso diretto alla giurisprudenza «italiana» della Corte di giustizia e del Tribunale dell'Unione europea | 787 |

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

| | |
|---|-----|
| G. CARAPEZZA FIGLIA, L. KOVAČEVIĆ, E. KRISTOFFERSSON (eds.), <i>Gender perspectives in private law</i> (F.C. Villata) | 790 |
| <i>Libri ricevuti</i> | 792 |

INDEX

(Year LIX, No 3, July-September)
Rivista di diritto internazionale privato e processuale

ARTICLES

- P. FRANZINA, A New Private International Law on the Protection of Adults: The European Commission's Proposals and the Developments Anticipated in Italy 519

SHORTER ARTICLES, NOTES AND COMMENTS

- R. ROSSI, Reflections on Choice-of-Court Agreements in Favour of Third States under Regulation (EU) No 1215/2012 (in English) 579

CASES IN ITALIAN COURTS (*)

Bankruptcy: 11.

Civil proceedings: 1, 8, 11.

EC Regulation No 2201/2003: 9.

EC Regulation No 805/2004: 1.

EU Regulation No 1215/2012: 10.

European Union law: 2, 4, 6.

Foreigner: 2.

Foreign judgments and administrative acts: 1, 2, 7.

Jurisdiction: 5, 8, 9, 10, 12.

Nationality: 3.

Non-contractual obligations: 5.

Treaties and general international rules: 2, 8.

1. *Milan Tribunal, order of 14 May 2021* 613

Pursuant to Article 615 of the Code of Civil Procedure, an objection to enforcement based on a German public document certified as a European Enforcement Order is admissible, with the specification that the objections relating to the enforceability of the claim and the non-existence of the right to the claim must be considered inadmissible, since only the court of origin is competent to order the revocation of the European Enforcement Order certificate pursuant to Article 10 of Regulation (EC) No 805/2004 of 21 April 2004, and that pursuant to Articles 21 and 23 of that Regulation, under no circumstances may the certification as a European Enforcement Order be reviewed as to its substance in the Member State of enforcement, and it

(*) The English summaries of the case-law are made by Dr. Cristina M. Mariottini.

may be suspended by the court of that Member State only if the debtor claims to have applied for review, correction or withdrawal before the authority of the Member State of origin.

Pursuant to Article 475 Code of Civil Procedure, in the text prior to the amendments referred to in Article 3(34)(b) of Legislative Decree 10 October 2022 No 149, a German public document, certified as a European Enforcement Order, is enforceable without the need for a declaration of enforceability and notified by means of an authentic copy, since Article 20 of Regulation (EC) No 805/2004 does not specify that the enforcement order must be served with an authentic copy and Article 25 emphasises that the public document is enforced without the need for a declaration of enforceability once it has been certified as a European Enforcement Order. Accordingly, that certification, issued by the notary who notarises according to the prescribed form, must be regarded as taking the place of any enforceable certified copy, Annex III appearing capable of conferring enforceability on the authentic instrument on the basis solely of the identification data set out therein, which refer to those of the instrument.

Pursuant to Articles 20 of Regulation (EC) No 805/2004, 122 and 474 of the Code of Civil Procedure, a writ of execution drawn up in Italian, enclosing a German authentic instrument certified as a European Enforcement Order and drawn up, by common accord of the parties, in English as well as a certificate also drawn up in English within the meaning of Article 9(2) of the Regulation, referred to in Article 25 thereof, is valid since, under Article 20(c) of that Regulation, the lodging of the instrument and certificate in the language of the Member State of enforcement is a mere option.

2. *Corte di Cassazione, order of 2 March 2022 No 6909* 620

The application for family reunification, pursuant to Article 29 of Legislative Decree 25 July 1998 No 286, of a non-EU national minor, entrusted in the care of two Italian spouses on the basis of a customary adoption order issued by a Ghanaian court, must be granted, since the principle of the pre-eminence of the child's best interests, expressly affirmed in Article 3 of the New York Convention on the Rights of the Child of 20 November 1989 and reaffirmed in Article 24 of the Charter of Fundamental Rights of the European Union, must be applied also to internal immigration legislation, as provided at Article 28(3) of Legislative Decree No 286/1998, according to which “[i]n all administrative and judicial proceedings aimed at giving effect to the right to family unity and concerning minors, the best interests of the child must be taken into consideration as a matter of priority”, regardless of whether the Ghanaian measure is contrary to the Italian public policy principles in matters of adoption, which derives from the failure to ascertain the state of abandonment beforehand, when it is not the capacity of the foreign act to produce direct legal effects in the Italian legal system that is at issue but, rather, its suitability to serve as a factual prerequisite for the administrative measure of family reunification and thus to legitimise the foster parents in the material and affective care of the child, without, on the other hand, the need to establish as between them a filial bond compatible with the Italian legal system. Moreover, the applicant's request for reunification is meritorious also in accordance with Article 29(2) of Legislative Decree No 286/1998, which, for this

purpose, equates to one's own children "minors adopted or entrusted or subject to guardianship".

3. *Constitutional Court, 26 July 2022 No 195* 606

Article 5(1) of Law 5 February 1992 No 91 conflicts with Article 3 of the Italian Constitution on the grounds of intrinsic unreasonableness and is therefore unconstitutional since it does not exclude, from the causes impeding the recognition of the right to nationality, the death of the applicant's spouse occurring during the time allocated for the conclusion of the procedure set out in Article 7(1) of Law 91/1992, in so far as it defers the ascertainment of the non-dissolution of the marriage due to the death of the spouse to the moment of the adoption of the decree granting nationality, instead of the moment of the submission of the application. The profile of intrinsic unreasonableness consists in denying the applicant, who has applied for nationality and fulfilled the relative conditions, the recognition of nationality on the grounds of an event – such as the death of the spouse – that is completely independent of both the applicant's sphere of control and the rationale for granting nationality.

4. *Corte di Cassazione, order of 26 August 2022 No 25414* 623

As regards compensation for damage caused by the failure to transpose Directive 82/76/EEC of 26 January 1982, amending Directives 75/362/EEC and 75/363/EEC, the appropriate remuneration provided in accordance with Article 189(3) of Directive 82/76/EEC is, according to the case-law of the Court of Justice of the European Union, also owed to individuals enrolled in medical specialisation training (residency) in academic years prior to 1982-1983, but only as of 1 January 1983, i.e., as of the deadline for the transposition of the Directive in Italy. The normative changes produced by the judgments of the Court of Justice are, in fact, supervening law (*ius superveniens*): as such, they command the disapplication of the rule or principle of domestic law declared unlawful, such as the previous rulings of the Corte di Cassazione on the point of compensation to medical residents.

5. *Corte di Cassazione, order of 9 December 2022 No 36113* 632

In an action brought by an Italian company alleging the liability of a German company for unfair competition, the jurisdiction of the Italian court, which has been affirmed (even only implicitly) by a final decision, also extends to tortious conducts occurring outside Italy.

It follows that the liability of the German company for acts of unfair competition which occurred between 2009 and 2014 shall be determined on the basis of the law applicable according to the private international law rules of the court seised, i.e., on the basis of the Italian system of private international law, which, in the instant case, also happens to be the law of the party that claimed to have suffered the damage. Since unlawful competition is subsumed within the broader scope of non-contractual liability, Article 62 of Law 31 May 1995 No 218 applies, according to which the liability claim is governed by the law of the State where the harmful event occurred.

6. *Corte di Cassazione, order of 15 December 2022 No 36776* 662

The obligation to make a reference to the Court of Justice of the European Union (CJEU) for a preliminary ruling, incumbent on the court of last instance, ceases in the presence of an *acte clair*, i.e. where the correct application of European Union law is so obvious as to leave no room for any reasonable doubt before all the courts of the other Member States, in all language versions, in all legal terminology, and in the light of EU law as a whole; or where there is an *acte éclairé*, i.e. where the claim has already been interpreted by the CJEU in a similar case on a similar subject in other proceedings in one of the Member States. Since, under Article 2(3) of Council Directive 78/2000/EC of 27 November 2000 establishing a general framework for equal treatment in employment and occupation and Articles 20 and 21 of the Charter of Fundamental Rights of the European Union, read in the light of Article 14 of the European Convention on Human Rights and as interpreted by the CJEU, retaliatory dismissal undoubtedly falls within the scope of the prohibition of discrimination in cases where the dismissal is the result of discriminatory conduct, the Corte di Cassazione has ruled out the need for a reference for a preliminary ruling to the CJEU.

7. *Corte di Cassazione, order of 30 December 2022 No 38141* 638

Pursuant to Article 64(b) of Law 31 May 1995 No 218, the enquiry conducted by the Italian judicial authority seised to ascertain the eligibility for recognition of a foreign judgment comprises the proper service of the writ of summons, which is to be assessed in accordance with the foreign law and the fundamental principles of the legal system, but more generally the judgment's compliance with the right of defence, which presupposes, first and foremost, that the foreign proceedings were brought against the person actually having passive legal standing. According to the same provision, the fact that the man entered as father in the civil-status registers at the mother's request was not summoned to the main proceedings does not constitute a ground for refusal of recognition of a Ukrainian judgment which established that the mother is the sole legal representative of her minor daughter, born of an occasional relationship with a man who never intended to recognise her. In fact, pursuant to Article 135(1) of the Ukrainian Family Code – which can be construed as a rule of reference, according to which the proper establishment of an adversarial process in the proceedings leading to the judgment whose recognition is sought must be assessed – in the event that the child's parents are not married, the indication of the father's name is included in the birth certificate at the sole initiative of the mother and is not apt to establish filiation. The attribution of paternity can only take place through a joint declaration by both parents, a unilateral declaration by the father or a judgment establishing filiation (Art. 125(2)) and not also through a unilateral declaration by the mother, which only allows the above-mentioned indication to be included in the birth certificate (Art. 135(1)). This indication is a necessary pre-condition for the validity of the declaration made by the father in the event of the death, incapacity or unavailability of the mother, revocation of parental capacity or abandonment of the child by the same (Art. 127), and its absence precludes the judicial establishment of paternity (Art. 128(4)). However, its presence does not result in the attribution of paternity in favour of the holder of the name indicated in the birth certificate, who does not acquire the rights and does not assume the obligations arising from filiation, and is therefore in the same situation as if his

name had not been indicated in the birth certificate, except only in the hypothesis, irrelevant in this case, that he, in turn, intends to either recognise the child within the meaning of Article 127 or initiate judicial proceedings for the assessment of paternity.

8. *Corte di Cassazione, order of 12 January 2023 No 663* 642

For the purposes of verifying the timeliness of the appeal against the judgment by which the court hearing the legal separation of the spouses declares that the Italian court has no jurisdiction over the applications relating to the custody and maintenance of the couple's minor children, to be filed exclusively by electronic means pursuant to Article 16-*bis*, paragraph 9-*ter* of Decree-Law 18 October 2012 No 179, only the receipt of successful delivery by the Ministry of Justice's certified e-mail operator is valid. In fact, pursuant to paragraph 7 of the aforementioned Article, the filing by telematic means is deemed to have taken place when the receipt of successful delivery by the Ministry of Justice's certified e-mail operator is generated. Conversely, no invalidating significance can be attributed to the circumstance of the electronic filing of the document in a registry other than the registry dedicated to contentious matters: on one hand, such a circumstance does not determine, even in general, a nullity, in the absence of express provision of law (Art. 156 of the Code of Civil Procedure), as it only amounts to a mere irregularity; on the other hand, once the document has been entered in the computerised registry of the court, after generation of the receipt of delivery by the Ministry's certified e-mail operator, the purpose is always fulfilled, since it is premised on establishing the contact between the party and the judicial office, just as on establishing the contact with the other parties so as to ensure their right of defence, which is relevant for the purposes of establishing the procedural relationship.

For the purposes of establishing jurisdiction and identifying the applicable law in relation to applications on the custody and maintenance of children made in the context of legal separation proceedings between the parents of two minors having dual citizenship, Italian *iure sanguinis* and American *iure soli*, measures concerning the children must be assessed in relation to the function performed and, therefore, those that, while affecting parental authority, pursue a child-protection purpose, fall within the scope of Article 42 of Law 31 May 1995 No 218. Pursuant to that provision and [Article 1] of The Hague Convention of 1961, Italian courts do not have jurisdiction, in favour of the jurisdiction of the United States of America, in relation to applications relating to the custody and maintenance of the two minors, born and always residing in the United States: in fact, the mandatory criterion of attribution of jurisdiction based on the so-called proximity, laid out in the best interests of the child, is so significant that it also entails the exclusion of the validity of the consent to prorogation of jurisdiction on the part of the respondent parent, at the time of their commencement of proceedings; furthermore, Article 4 of that Convention, which establishes the priority of the measures adopted by the court of the State of which the child is a national over those adopted in the place of habitual residence, cannot be applied in the case of children with dual nationality.

9. *Corte di Cassazione (plenary session), order of 27 February 2023 No 5830* 647

In an action for judicial separation between spouses brought by the husband, an Italian national with a certificate of residence in Italy for more than six months, the jurisdiction of Italian courts is established on the basis of the applicant's habitual residence if he resided there for at least six months immediately before the application was made and is a national of the Member State referred to in Article 3(a), sixth indent, of Regulation (EC) No 2201/2003 of 27 November 2003, since habitual residence must be identified with the place of actual residence, where there is actual and continuous pursuit of personal and, where appropriate, working life at the date the application is made. In this regard, the registry certifications contained in public registers have an essential function, i.e., that of legal certainty, and major economic and social importance, inasmuch as they produce or circulate special means of certainty regarding events, which, directly or indirectly, make economic and social relations secure, or at least easier. It follows that, when one intends to claim the falsity of the findings of a certification of residence, it is necessary that the proof, where admitted, be extremely rigorous in its evidence and certain in its outcome. The allegations, supported by evidence and further circumstantial elements lacking conclusiveness, according to which the husband's registered residence in Italy is formal and fictitious are not sufficient, where other elements are consistent with that residence, such as the location in Italy of the husband's network of friendships and contacts as well as of the medics who treat him, his role as director of a paternal company established in Italy, ownership of real estate property in Italy, registration in the Italian register of financial promoters and in the Italian Health Service, an Italian telephone number, and the cancellation of the lease of the flat in Italy.

10. *Corte di Cassazione (plenary session), order of 27 February 2023 No 5868* 651

Pursuant to Article 7(1)(a) of Regulation (EU) No 1215/2012 of 12 December 2012, applicable *ratione temporis*, Italian courts have jurisdiction over an action for revocation brought against a natural person domiciled in the United Kingdom who had entered into a contract of guarantee with an Italian credit institution in order to guarantee the obligations that a commercial company had entered into in relation to that credit institution. In fact, in the instant case Article 18(2) of that Regulation, according to which an action against a consumer may be brought only before the authorities of the Member State in which the consumer is domiciled, does not apply since a guarantor who has contracted for purposes outside his private sphere and instead relates to the purposes of the professional activity carried on by him and his spouse does not qualify as a consumer.

11. *Corte di Cassazione, order of 28 February 2023 No 5988* 654

With respect to an ordinary action for revocation brought in Italy against an Italian company, which was the beneficiary in a sale of assets carried out by a Swiss company, later declared bankrupt, the legal standing of a creditor (who acts, in his own name but on behalf of the estate) of the bankrupt company must be recognised by virtue of a special agreement concluded with the Swiss bankruptcy administration pursuant to Article 260 of the Swiss Federal Act of 11 April 1889 on Debt Collection and Bankruptcy.

12. *Corte di Cassazione (plenary session), order of 9 March 2023 No 7065* 657

Since the action brought by an Italian company against a Saudi Arabian company seeking a declaration that a preliminary contract of sale of a future asset is void and the restitution of sums unduly paid on the basis of that contract falls within the concept of ‘matters relating to a contract’ within the meaning of Article 5(1)(a) of Regulation (EC) No 44/2001 – applicable, *ratione temporis*, also to relations with defendants domiciled in non-Member States by virtue of the reference made by Article 3(2) of Law 31 May 1995 No 218 to the Brussels Convention of 27 September 1968, as subsequently amended – Italian courts have jurisdiction over both claims. This is supported by the need to ensure the harmony of judgments – which requires that the court hearing the application for restitution and the court having jurisdiction to rule on the assessment of the invalidity of the contract (which constitutes a logical antecedent to the decision on the right to restitution) coincide – and by the fact that, for the purposes of identifying the court having jurisdiction, the relevant place is not the place where the undue service was performed in implementation of the invalid contractual obligation but, rather, the place where the different obligation to repay the sums unduly received must be fulfilled, to be identified in the light of the substantive law referred to by the rules of private international law of the court seised and coinciding, in the instant case, with the domicile of the Italian creditor.

EU CASE LAW (*)

Contracts: 5, 6, 11.

EC Regulation No 2201/2003: 13, 14.

EC Regulation No 1393/2007: 10.

EC Regulation No 4/2009: 14.

EU Regulation No 1215/2012: 9, 12.

EU law: 3.

External relations: 2.

Freedom to provide services: 4.

Intellectual property rights: 7.

Preliminary ruling on interpretation: 1, 8.

Treaties and general international rules: 6, 11.

1. *Court of Justice, 6 October 2021 case C-561/19, Consorzio Italian Management and another v. Rete Ferroviaria Italiana s.p.a* 690

Article 267 TFEU must be interpreted as meaning that a national court or tribunal against whose decisions there is no judicial remedy under national law must comply with its obligation to bring before the Court of Justice a question concerning the interpretation of EU law that has been raised before it, unless it finds that that question is irrelevant or that the provision of EU law in question has already been interpreted by the Court or that the correct interpretation of EU law is so obvious as to leave no scope for any reasonable doubt.

(*) The paragraphs indicated in parenthesis refer to the Court’s reasoning in those parts recognized as relevant for private international law aspects.

The existence of such a possibility must be assessed in the light of the characteristic features of EU law, the particular difficulties to which the interpretation of the latter gives rise and the risk of divergences in judicial decisions within the European Union.

Such a court or tribunal cannot be relieved of that obligation merely because it has already made a reference to the Court for a preliminary ruling in the same national proceedings. However, it may refrain from referring to the Court a question for a preliminary ruling on grounds of inadmissibility specific to the procedure before that court or tribunal, subject to compliance with the principles of equivalence and effectiveness.

2. *Court of Justice, 16 November 2021 case C-479/21 PPU, Criminal proceedings against SN and others, Governor of Cloverhill Prison and others intervening* 687

Article 50 TEU, Article 217 TFEU and Protocol (No 21) on the position of the United Kingdom and Ireland in respect of the Area of Freedom, Security and Justice, annexed to the TEU and the TFEU, must be interpreted as meaning that Article 62(1)(b) of the Agreement on the withdrawal of the United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland from the European Union and the European Atomic Energy Community, read in conjunction with the fourth paragraph of Article 185 thereof, and Article 632 of the Trade and Cooperation Agreement between the European Union and the European Atomic Energy Community, of the one part, and the United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland, of the other part, are binding on Ireland (*see also paras. 49-51, 54-58, 60-63, 67-69*).

3. *Court of Justice, 25 January 2022 case C-638/19, European Food SA and others v. European Commission, Federal Republic of Germany and others intervening* 686

In *Achmea*, the Court of Justice held that Articles 267 and 344 TFEU must be interpreted as precluding a provision contained in an international agreement concluded between two Member States under which an investor from one of those Member States may, in the event of a dispute concerning investments in the other Member State, bring proceedings against the latter Member State before an arbitral tribunal whose jurisdiction that Member State has undertaken to accept. By concluding such an agreement, the Member States which are parties to it agree to remove from the jurisdiction of their own courts and, therefore, from the system of judicial remedies which the second subparagraph of Article 19(1) TEU requires them to establish in the fields covered by EU law disputes which may concern the application or interpretation of EU law. Such an agreement is, therefore, capable of preventing those disputes from being resolved in a manner that guarantees the full effectiveness of that law. Commission Decision 2006/928/EC establishing a mechanism for cooperation and verification of progress in Romania to address specific benchmarks in the areas of judicial reform and the fight against corruption is, as long as it has not been repealed, binding in its entirety on Romania. The benchmarks in the annex to that Decision are intended to ensure that Romania complies with the value of the rule of law, set out in Article 2 TEU, and are binding on it, to the effect that Romania is required to take the appropriate measures to meet those benchmarks, taking due account, under the principle of sincere cooperation laid down in Article 4(3) TEU, of the reports drawn up by the Com-

mission on the basis of that Decision, and in particular the recommendations made in those reports.

With effect from the date of Romania's accession to the European Union, EU law, including Articles 107 and 108 TFEU, was applicable to that Member State. As the compensation sought by the arbitration applicants in the case in question did not relate exclusively to the damage allegedly suffered before that date of accession, the dispute brought before the arbitral tribunal cannot be regarded as being confined in all respects to a period during which Romania, which had not yet acceded to the European Union, was not yet bound by the rules and principles of EU law. The arbitral tribunal before which that dispute was brought does not form part of the EU judicial system which the second subparagraph of Article 19(1) TEU requires the Member States to establish in fields covered by EU law, which, with effect from Romania's accession to the European Union, replaced the mechanism for resolving disputes that might concern the interpretation or application of EU law. First, that arbitral tribunal is not a 'court or tribunal of a Member State' within the meaning of Article 267 TFEU and, second, the arbitral award delivered by that court is not subject, in accordance with Articles 53 and 54 of the ICSID Convention, to any review by a court of a Member State as to its compliance with EU law. This assessment cannot be called into question by the fact that Romania had consented to the possibility of litigation being brought against it in the context of the arbitration procedure provided for by the BIT. Such consent, unlike that which would have been given in commercial arbitration proceedings, does not originate in a specific agreement reflecting the freely expressed wishes of the parties concerned, but derives from a treaty concluded between two States in the context of which they have, generally and in advance, agreed to exclude from the jurisdiction of their own courts disputes which may concern the interpretation or application of EU law in favour of arbitration proceedings. In those circumstances, since, with effect from Romania's accession to the European Union, the system of judicial remedies provided for by the TEU and TFEU replaced that arbitration procedure, the consent given to that effect by Romania, from that time onwards, lacked any force.

4. *Court of Justice, 10 February 2022 case C-219/20, LM v. Bezirkshauptmannschaft Hartberg-Fürstenfeld, Österreichische Gesundheitskasse intervening* 685

Article 5 of Directive 96/71/EC of 16 December 1996 concerning the posting of workers in the framework of the provision of services, read in conjunction with Article 47 of the Charter of Fundamental Rights of the European Union and in the light of the general principle of EU law relating to the right to good administration, must be interpreted as not precluding national legislation providing for a five-year limitation period for failure to comply with obligations relating to the remuneration of posted workers (*see also paras. 46-52*).

5. *Court of Justice, 24 February 2022 case C-451/20, Airhelp Ltd v. Austrian Airlines AG* 691

Article 3(1) of Regulation (EC) No 261/2004 of 11 February 2004 establishing common rules on compensation and assistance to passengers in the event of denied boarding and of cancellation or long delay of flights, and repealing Regulation (EEC) No 295/91 must be interpreted as meaning that that Regu-

lation is not applicable to a flight with a connecting flight, booked under a single booking but consisting of two flights, both of which are operated by a Community air carrier, if both the departure airport of the first flight and the arrival airport of the second flight are in the territory of a third country and only the airport where the stopover takes place is in the territory of a Member State.

6. *Court of Justice, 7 April 2022 case C-561/20, Q and others v. United Airlines Inc.* 691

Article 3(1)(a), read in conjunction with Articles 6 and 7 of Regulation (EC) No 261/2004 of 11 February 2004 establishing common rules on compensation and assistance to passengers in the event of denied boarding and of cancellation or long delay of flights, and repealing Regulation (EEC) No 295/91, must be interpreted as meaning that a passenger on a connecting flight, comprising two legs and subject to a single booking with a Community carrier, departing from an airport located in the territory of a Member State and arriving at an airport located in a third country via another airport in that third country, is entitled to compensation from the third-country air carrier which operated the entirety of that flight acting on behalf of that Community carrier, where that passenger has reached his or her final destination with a delay of more than three hours caused in the second leg of the said flight.

There is no factor such as to affect the validity of Regulation No 261/2004 in the light of the principle of customary international law according to which each State has complete and exclusive sovereignty over its airspace (*see also paras. 52-58, 61*).

7. *Court of Justice, 28 April 2022 case C-44/21, Phoenix Contact GmbH & Co. KG v. HARTING Deutschland GmbH & Co. KG and others* 686

Article 9(1) of Directive 2004/48/EC of 29 April 2004 on the enforcement of intellectual property rights must be interpreted as precluding national case-law under which applications for *interim* relief for patent infringement must, in principle, be dismissed where the validity of the patent in question has not been confirmed, at the very least, by a decision given at first instance in opposition or invalidity proceedings.

8. *Court of Justice, order of 19 May 2022 case C-722/21, in the proceedings initiated by Frontera Capital Sàrl* 690

In order to be entitled to refer to the Court of Justice a request for preliminary ruling, the referring body must be able to be qualified as a ‘court’, within the meaning of Article 267 TFEU, which it is for the Court to verify on the basis of the same request. In order to assess whether a referring body can be qualified as a ‘court’, within the meaning of Article 267 TFEU, a question which falls solely under Union law, the Court takes into account a set of elements, such as the legal origin of this body, its permanence, the obligatory nature of its jurisdiction, the contradictory nature of its procedure, the application, by said body, of legal norms as well as its independence. Furthermore, it is necessary to examine the specific nature of the functions, jurisdictional or administrative, which it exercises in the particular normative context in which it referred the matter to the Court, with a view to verifying whether a dispute

is pending before such a body and if the latter is called upon to rule in the context of a procedure intended to result in a decision of a judicial nature. In this case, it should be noted that the factual and regulatory context of the main case, as set out in the request for a preliminary ruling, does not make it possible to identify the existence of a dispute pending before the notary concerned, within the framework of which the latter would be called upon to render a decision of a jurisdictional nature.

In the present case, it is apparent from the request for a preliminary ruling that, following a request made by a company governed by Luxembourg law, the notary concerned was sanctioned by the general directorate of registers and notaries for having, in violation of the applicable national regulations, issued European orders for payment against several debtors having their habitual residence in Spanish territory and that, considering itself directly empowered by Regulation (EC) No 1896/2006 to issue European orders for payment in cross-border cases, the notary concerned decided to refer the Court for a preliminary ruling regarding the direct effect of this Regulation as well as the primacy of Union law. In those circumstances, it must be considered that, in the absence of elements to establish that, in the particular context in which she brought the matter before the Court, the notary concerned can be considered as exercising a judicial function and thus be empowered to address, under Article 267 TFEU, preliminary questions to the Court concerning the interpretation of Union law, this notary cannot be described as a ‘court’ within the meaning of Article 267 TFEU, with no need to examine whether said notary meets the other criteria. Having regard to the foregoing considerations, the request for a preliminary ruling made by the notary concerned is manifestly inadmissible, pursuant to Article 53(2) of the Rules of Procedure.

9. *Court of Justice, 30 June 2022 case C-652/20, HW and others v. Allianz Elementar Versicherungs AG* 681

Article 11(1)(b) of Regulation (EU) No 1215/2012 of 12 December 2012 on jurisdiction and the recognition and enforcement of judgments in civil and commercial matters must be interpreted as meaning that, where that provision is applicable, it determines both the international jurisdiction and the local jurisdiction of the court of a Member State within whose jurisdiction the claimant is domiciled (*see also paras. 22-24, 34-42, 46-57*).

10. *Court of Justice, 7 July 2022 case C-7/21, LKW WALTER Internationale Transportorganisation AG v. CB and others* 678

Article 8(1) of Regulation (EC) No 1393/2007 of 13 November 2007 on the service in the Member States of judicial and extrajudicial documents in civil or commercial matters (service of documents), and repealing Council Regulation (EC) No 1348/2000, read in conjunction with Article 47 of the Charter of Fundamental Rights of the European Union, must be interpreted as precluding legislation of the Member State of the authority which issued a document to be served, pursuant to which the starting point of the one-week period referred to in Article 8(1) of that Regulation, within which the addressee of such a document may refuse to accept it on one of the grounds set out in that provision, is the same as the starting point for the period within which a

remedy is to be sought against that document in that Member State. Articles 13 and 28 of Regulation (EU) No 650/2012 on jurisdiction, applicable law, recognition and enforcement of decisions and acceptance and enforcement of authentic instruments in matters of succession and on the creation of a European Certificate of Succession must be interpreted as meaning that a declaration concerning the waiver of succession made by an heir before a court of the Member State of his or her habitual residence is regarded as valid as to form in the case where the formal requirements applicable before that court have been complied with, without it being necessary, for the purposes of that validity, for that declaration to meet the formal requirements of the law applicable to the succession (*see also paras. 34-49*).

11. *Court of Justice, 14 July 2022 case C-500/20, ÖBB-Infrastruktur Aktiengesellschaft v. Lokomotion Gesellschaft für Schienentraction mbH* 693

Where a case is brought before it in accordance with Article 267 TFEU, the Court of Justice of the European Union has jurisdiction to interpret Article 4, Article 8(1)(b) and Article 19(1) of Appendix E to the Convention concerning International Carriage by Rail of 9 May 1980, as amended by the Vilnius Protocol of 3 June 1999, entitled ‘Uniform Rules concerning the Contract of Use of Infrastructure in International Rail Traffic (CUI)’.

Article 8(1)(b) of Appendix E to the Convention concerning International Carriage by Rail of 9 May 1980, as amended by the Vilnius Protocol of 3 June 1999, must be interpreted as meaning that the liability of the infrastructure manager for loss of or damage to property does not cover the costs incurred by the railway undertaking in order to lease replacement locomotives while the damaged locomotives were being repaired.

Article 4 and Article 19(1) of Appendix E to the Convention concerning International Carriage by Rail of 9 May 1980, as amended by the Vilnius Protocol of 3 June 1999, must be interpreted as meaning that the parties to the contract may extend their liability by a blanket reference to national law, under which the scope of the infrastructure manager’s liability is broader and that liability is dependent on the existence of fault (*see also paras. 42, 51-52, 65-66, 68-77*).

12. *Court of Justice, 14 July 2022 joined cases C-274/21 and C-275/21, EPIC Financial Consulting Ges.m.b.H. v. Republic of Austria and another* 684

Regulation No 1215/2012 is applicable only where a dispute concerns several Member States or a single Member State provided, in the latter case, that there is an international element because of the involvement of a third State. That situation is such as to raise questions relating to the determination of international jurisdiction. When the international element is lacking, as in the present proceedings, that Regulation does not apply.

13. *Court of Justice, 14 July 2022 case C-572/21, CC v. VO* 667

Article 8(1) of Council Regulation (EC) No 2201/2003 of 27 November 2003 concerning jurisdiction and the recognition and enforcement of judgments in matrimonial matters and the matters of parental responsibility, repealing Regulation (EC) No 1347/2000, read in conjunction with Article 61(a) of that

Regulation, must be interpreted as meaning that a court of a Member State that is hearing a dispute relating to parental responsibility does not retain jurisdiction to rule on that dispute under Article 8(1) of that Regulation where the habitual residence of the child in question has been lawfully transferred, during the proceedings, to the territory of a third State that is a party to the Convention on Jurisdiction, Applicable Law, Recognition, Enforcement and Co-operation in Respect of Parental Responsibility and Measures for the Protection of Children (*see also paras. 27-30, 32-44*).

14. *Court of Justice, 1 August 2022 case C-501/20, MPA v. LCDNMT* 669

Article 3(1)(a) of Council Regulation (EC) No 2201/2003 concerning jurisdiction and the recognition and enforcement of judgments in matrimonial matters and the matters of parental responsibility, repealing Regulation (EC) No 1347/2000, and Article 3(a) and (b) of Council Regulation (EC) No 4/2009 on jurisdiction, applicable law, recognition and enforcement of decisions and cooperation in matters relating to maintenance obligations must be interpreted as meaning that the status of the spouses concerned as members of the contract staff of the European Union, working in the latter's delegation to a third country and in respect of whom it is claimed that they enjoy diplomatic status in that third State, is not capable of constituting a decisive factor for the purposes of determining habitual residence, within the meaning of those provisions.

Article 8(1) of Regulation No 2201/2003 must be interpreted as meaning that, for the purposes of determining a child's habitual residence, the connecting factor of the mother's nationality and her residence, prior to the marriage, in the Member State of the court seised of an application relating to parental responsibility is irrelevant, whereas the fact that the minor children were born in that Member State and hold the nationality of that Member State is insufficient.

Where no court of a Member State has jurisdiction to rule on an application for the dissolution of matrimonial ties pursuant to Articles 3 to 5 of Regulation No 2201/2003, Article 7 of that Regulation, read in conjunction with Article 6 thereof, must be interpreted as meaning that the fact that the respondent in the main proceedings is a national of a Member State other than that of the court seised prevents the application of the clause relating to residual jurisdiction laid down in Article 7 to establish the jurisdiction of that court without, however, preventing the courts of the Member State of which the respondent is a national from having jurisdiction to hear such an application pursuant to the latter Member State's national rules on jurisdiction.

Where no court of a Member State has jurisdiction to rule on an application relating to parental responsibility pursuant to Articles 8 to 13 of Regulation No 2201/2003, Article 14 of that Regulation must be interpreted as meaning that the fact that the respondent in the main proceedings is a national of a Member State other than that of the court seised does not preclude the application of the clause relating to residual jurisdiction laid down in Article 14 of that Regulation.

Article 7 of Regulation No 4/2009 must be interpreted as meaning that: where the habitual residence of all the parties to the dispute in matters relating to

maintenance obligations is not in a Member State, jurisdiction founded, on an exceptional basis, on the *forum necessitatis* referred to in Article 7 may be established if no court of a Member State has jurisdiction under Articles 3 to 6 of that Regulation, if the proceedings cannot reasonably be brought or conducted in the third State with which the dispute is closely connected, or proves to be impossible, and there is a sufficient connection between the dispute and the court seised; in order to find, on an exceptional basis, that proceedings cannot reasonably be brought or conducted in a third State, it is important that, following an analysis of the evidence put forward in each individual case, access to justice in that third State is, in law or in fact, hindered, in particular by the application of procedural conditions that are discriminatory or contrary to the fundamental guarantees of a fair trial, without there being any requirement that the party relying on Article 7 demonstrates that he or she has been unsuccessful in bringing or has attempted to bring the proceedings in question before the courts of the third State concerned; and in order to consider that a dispute must have a sufficient connection with the Member State of the court seised, it is possible to rely on the nationality of one of the parties (*see also paras. 41-42, 44-66, 70-78, 81-91, 93-96, 99, 101-113*).

DOCUMENTS

| | |
|---|-----|
| Agreement on a Unified Patent Court (Brussels, 19 February 2013) | 695 |
| Regulation (EU) No 1257/2012 of the European Parliament and of the Council of 17 December 2012 implementing enhanced cooperation in the area of the creation of unitary patent protection | 782 |
| Council Regulation (EU) No 1260/2012 of 17 December 2012 implementing enhanced cooperation in the area of the creation of unitary patent protection with regard to the applicable translation arrangement | 739 |

CURRENT EVENTS AND RECENT DEVELOPMENTS

| | |
|---|-----|
| F.C. VILLATA, <i>Regulation (EU) 2023/1114 on market in crypto-assets: first remarks from a private international law perspective</i> | 745 |
| <i>Legislative, judicial and international practice.</i> International treaties coming into force in Italy (according to the Official Journal from 11 May to 12 July 2023) – Contracting Parties of The Hague conventions in force – Instruments by the Joint Committee established by the Agreement on the withdrawal of the UK from the EU and the EAE laying down arrangements relating to the Windsor Framework – EU Regulation laying down rules for the exercise of the Union’s rights under the Agreement on the withdrawal of the UK from the EU and the EAE – EU Council approves the accession by the EU to the Council of Europe Convention on preventing and combating violence against women and domestic violence – Proposal for a Directive on the definition of criminal offences and penalties for the violation of EU restrictive measures – EU Council general orientation on the proposal for a EU Directive on | |

SOMMARIO

SLAPPs – Proposal for a EU Regulation on horizontal cybersecurity requirements for products with digital elements – Proposal for a EU Directive further expanding and upgrading the use of digital tools and processes in company law – EU Justice Scoreboard 2023 – Report from the Commission on the implementation of open internet access provisions – Opinion of the European Economic and Social Committee on the proposed AI Liability Directive – Proposal for a Cybersecurity Skills Academy – European citizens’ initiative on effective implementation of the concept of judicial precedent in EU countries 757

Notices. Eurojusitalia, the database for direct access to the ‘Italian’ jurisprudence of the Court of Justice and the General Court of the EU 787

BOOK REVIEW

G. CARAPEZZA FIGLIA, L. KOVAČEVIĆ, E. KRISTOFFERSSON (eds.), *Gender perspectives in private law* (F.C. Villata) 790

Books received 792

L'estratto che stai consultando
fa parte del volume in vendita
su **ShopWKI**,
il negozio online di **Wolters Kluwer**

[Torna al libro](#)



CEDAM

IPSOA

UTET[®]
GIURIDICA

il fisco

 ALTALEX